ARTICOLO 1971

PESCATORI LA RIVISTA DEI PESCATORI

Approvata la legge per i detersivi Speciale trota Tecnica della pastura

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITORIALE OLIMPIA

ANNO IX

15 febbraio-15 marzo 1971

Prezzo L. 450





UNA MOSGA SULLA NEVE

di ROBERTO PRAGLIOLA

canne, mosche e vecchi abiti da pesca fra le cui pieghe quasi nascosti, i ricordi ritornano alla nostra mente. Ricordi di trote. Ma anche di sole, sudore, gelo e fatica; mani screpolate dal freddo e di rovi che graffiano la

pelle.

Non piú maledetto asfalto sotto i piedi. Ma neve. E sarà soffice e dolce sotto di essi. Neve, ciottoli, odore di muschio. Ricordi e sensazioni ritrovate ancora intatte e vive come le lasciammo. Tutto questo è la trota e molto altro ancora. E al riguardo non è forse inutile ricordare che a un simile avversario, capace di donarci tante e siffatte sensazioni e che è parte cosí profonda di noi stessi e della nostra vita, deve andare tutta la nostra incondizionata sportività. Niente mezzucci dunque. Ma una franca; leale, sportiva lotta fra due avversari che rispettino le regole del gioco fino in fondo. Resta il rammarico per il fatto che ancora troppi pescatori siano rimasti fossilizzati nei loro stantii sistemi di pesca che sollevano non pochi dubbi sulla loro effettiva sportività. Sembra che non si voglia rendere conto che la trota ormai è in via di estinzione, spietatamente braccata com'è fino alle sorgenti, unico posto dove una volta poteva godere di una certa tranquillità. Comunque bene o male siamo arrivati anche a questa benedetta apertura. Da tempo tutto è pronto per il « Via ». Già. Ma dove. Quale torrente o fiume scegliere? Quali sono i criteri da seguire?

Una prima selezione potrà essere fatta in considerazione delle eventuali condizioni stagionali più o meno avanzate che il luogo può offrirci in base alla sua dislocazione geografica. La nostra penisola per quanto piccola offre una notevole disparità stagionale che dal freddo Nord va al primaverile clima delle regioni meridionali, per cui ne deriva una ampia possibilità di scelta. D'altronde, con le ottime autostrade a disposizione certi viaggi

non risultano piú proibitivi come una volta.

In secondo luogo saranno sempre da preferire i fiumi veri e propri ai torrenti, dato che, in questi, la trota perde un bel po' della sua selvatichezza e al verificarsi di una schiusa essa salirà a bollare sebbene il posto sia

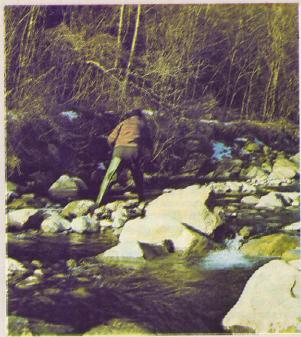
stato un po' disturbato come è inevitabile che in questo giorno succeda. Nei torrenti, invece essa finirà per rintanarsi, per cui, se esistono ben poche possibilità di poterla fare uscire con le esche naturali, figuriamoci con la mosca. Non dimentichiamo infatti che l'apertura viene fatta anche da coloro che poi la trota non la pescheranno piú per tutto il resto dell'anno. Questo continuo ciabattare per il torrente di decine di pescatori è una delle cause che potranno rendere negativa la nostra prima uscita stagionale. Ed è anche il motivo che, come si è detto, ci farà preferrire il fiume dove tutto questo caos sarà meno av-

Trovandosi, per qualsivoglia motivo, nella forzata necessità di scegliere un torrente, ecco alcune osservazioni che forse potranno risultare di aiuto a qualcuno al fine di evitare, nei limiti del possibile, gli inconvenienti lamentati. Fra il torrente famosissimo e pescosissimo (ma chi ci crede piú ormai) e quello assai meno noto e magari meno popolato, è quest'ultimo che dovremo preferire. Molto meglio un corso d'acqua con magari una sola trota alla quale poter dedicare tutta la nostra indisturbata attenzione anziché un altro dove non esiste la possibilità di lanciare senza dover essere disturbati da chi ci precede o ci segue. Sempre ammesso, beninteso, che le trote non siano già tutte ben rintanate.

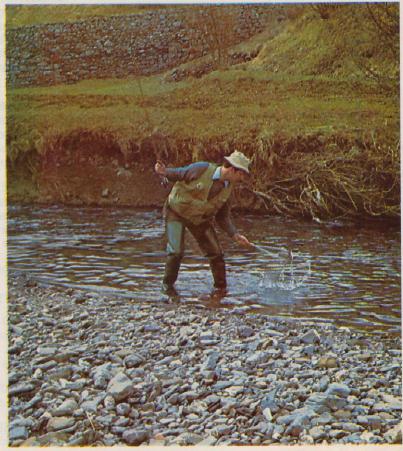
Sempre per i torrenti, è evidente che fra uno di montagna vera e propria, con temperatura e acque gelide, e uno di mezza montagna è a quest'ultimo che dovremo dare la nostra preferenza. Perché in essi non ci saranno principianti che, a causa della scarsa conoscenza della trota finiranno per disturbare maggiormente e inutilmente il posto. Ecco quindi che il torrentello di collina

Inizia con questo numero la collaborazione a Pescare, del Club Italiano Pescatori a Mosca di Firenze. Riteniamo doveroso chiarire come il dott. Giancarlo Degola rimanga nel novero dei nostri collaboratori e riteniamo altrettanto doveroso rimarcare come gli inserti sulla pesca a mosca, sono stati interrotti per impegni imprescindibili del nostro collaboratore. Come assicurato, faremo in modo nel corso dell'anno, di completarli in un unica edizione.





Apertura con la mosca: per molti può sembrare un'utopia dato l'affollamento che si registra nei nostri torrenti in questi giorni ed anche per le condizioni climatiche che non sono sempre favorevoli. A meno che non si conosca un torrente dove i pescatori non arrivano, sarà preferibile orientarsi verso corsi a portata maggiore: anche se i pescatori non mancheranno ci sarà piú spazio e soprattutto meno confusione in acqua. Per quel che riguarda la stagione, macchina ed autostrade ci permettono di scegliere zone dove la temperatura sia piú mite, tale comunque da assicurarci sulla schiusa di larve acquatiche. Mosca secca o sommersa? Data la stagione, è preferibile per il risultato finale pescare a sommersa, consiglio valido soprattutto per i meno esperti.



(meglio ovviamente se di pianura) semi ignoto (relativamente) può offrirci delle condizioni, sia ambientali che di affollamento, migliori di altri. Ovviamente tutte queste considerazioni possono variare da regione a regione, ma in linea di massima penso che il tutto potrà risultare utile a chi non possedesse l'esperienza necessaria da scegliere un posto per conto proprio.

Stabilita la scelta del posto ecco ora che si pone una

seconda domanda. Secca o sommersa?

A molti pescatori simile scelta può sembrare anche assurda in quanto si dà per scontata la mosca sommersa, come unica catturante. Ma molti non la pensano cosí e sono di ben altro avviso. Chi sostiene, come coloro che pescano a mosca sommersa, o almeno una parte di essi, che in questo periodo non esistono schiuse di insetti sbaglia. Caso mai il vero pericolo è che, nonostante la schiusa, le trote non saliranno a galla se le acque risulteranno troppo gelide. D'altronde se dovessimo dare retta a costoro dovremmo incominciare a pescare a mosca secca solo a maggio. Il che è decisamente esagerato. Stà da se il fatto che pescheremo nelle zone piú a valle possibile evitando gole o tratti di torrenti e fiumi esposti a Nordo o comunque con condizioni generali decisamente proibitive.

Naturalmente tutto questo varia da regione a regione e perfino da zona a zona. Tanto per fare un esempio di-versa sarà la temperatura delle acque dei fiumi del Nord o della Sila da quelle dei torrenti e dei fiumi della Liguria che, benché montagnosa, gode di un clima parti-colarmente mite, specialmente nelle zone piú a valle, tanto da essere particolarmente raccomandata. In ogni caso in quasi tutte le mie aperture, fatte anche in zone non particolarmente favorevoli, ho sempre trovato schiuse, non solo di Blue Dan ma anche di March Brown e persino di Olive Medium. O, per essere piú precisi, di una di tre specie che vengono indicate e imitate dall'artificiale cosí denominato. Comunque per coloro che volessero pescare a mosca sommersa ecco alcuni artificiali da montare sui loro finali. Se pescano con la ninfa può andare bene quella della March Brown, mentre per le mosche, la Water-hen Bloa, a detta dei pescatori piú famosi, è la piú indicata per imitare la Blue Dun. O almeno quella che riscuote maggior successo. Per le mosche di fantasia sono particolarmente raccomandabili la Butcher e la Black and Silver che non sono poi da dover assolutamente essere montate di punta. Comunque visto che in molte regioni esistono anche schiuse di Olive (Medium Olive) è di conseguenza consigliabile portarsene dietro qualcuna insieme alla Greenwell's Glory. Per quanto riguarda i pescatori a mosca secca è evidente che le cose si complicano un poco e la loro scelta dovrà risultare ancora piú accurata di quella dei pescatori a mosca sommersa se vorranno realizzare qualche cattura. Comunque sarà opportuno ricordare che è completamente inutile arrivare sul luogo di pesca all'alba, insieme con coloro che pescano con altri sistemi. È preferibile invece partire con comodo per essere sul posto nelle ore piú calde della giornata, quelle cioè, che potranno farci catturare la nostra prima trota stagionale. A quell'ora infatti molti pescatori avranno già chiuso la loro giornata di pesca e i fiumi risulteranno meno affollati che nelle ore del primo mattino. A questo punto l'unico dubbio che rimane da risolvere è se sia preferibile, per chi pesca a mosca secca, incominciare a pescare subito, senza aspettare le bollate, o formarsi in un posto particolarmente favorevole ad attenderle. Molto dipende dalle singole preferenze. Personalmente mi scelgo un posto ed aspetto ad entrare in azione a vedere le trote bollare. Questo non solo perché lo preferisco ma anche

perché sono convinto che ciò finisca con il risultare più redditizio. La trota infatti in questi primi giorni della stagione bolla solo per poco tempo, magari per un'ora solamente o anche meno. Risulta evidente che non possiamo correre il rischio di perdere quel breve ed importante istante mentre magari ci troviamo in un tratto di fiume poco favorevole o magari mentre siamo intenti ad aggirare tratti impraticabili. In ogni modo tutti dipende dal temperamento e dalle particolari inclinazioni del pescatore. Ognuno, di conseguenza, si regoli come meglio crede il che, in ultima analisi, risulta sempre il sistema più soddisfacente.

Ecco ora un elenco di torrenti e fiumi che possono offrire condizioni ambientali favorevoli e di conseguenza raccomandabili.

MAGRA - Ottimo anche come azione di lancio. Possibili schiuse di Medium Olive, Blue Dum e March Brown. Ovviamente certa la presenza della Febraury Red che può essere imitata sia con l'artificiale che porta il nome dell'insetto, che dalla Grey Duster. Indispensabile però avere con se anche delle Bi-Visible che alla fine sarà quella più usata.

VARA - Tutto come sopra ma in tono minore.

AULELLA - Esattamente come il Magra.

LIMENTRA - Per questo torrente in provincia di Pistoia sorgono dei dubbi sulla sua scelta per coloro che pescano a mosca secca che in tal caso dovrà obbligatoriamente una Bi-Visible su amo del 12. Molto meglio si presta invece per la mosca sommersa. Insetti: Febrauy Red e Blue Dun.

SCHEGGIA (Toscana) - Spesso offre condizioni climatiche abbastanza favorevoli per la mosca secca che in questo caso dovrà essere una Bi-Visible. Molto meglio per coloro che pescano a mosca sommersa. Schiuse come sopra.

MONTONE e affluenti (Forli) - Spesso, con un poco di fortuna, ottimo per la mosca secca. Meglio ancora ovviamente per la sommersa. Insetti: February Red Blue Dun March Brown e spesso anche Medium Olive.

RABBI (Forli) - Consigliabile nella sua parte più bassa, ai limiti della Zona C. Insetti: Blue Dum e Febrary Red.

CLITUNNO (Perugia) - Ottimo come clima che come azione di lancio. Pescare con la mosca del momento. Insetti: Blue Dun, Medium Olive e spesso Late March Brown e Turkey Brown.

S. SUSANNA - Tutto all'incirca come sopra però in tono molto minore.

LIMA - Nella sua parte bassa offre spesso per la mosca secca ottime condizioni.